

Zaza - Poesie in rima

poeta per te zaza

Non solo filastrocche

34 poesie

Scrivere

C'era una coppia ed una cascina

Famiglia (15/09/2011)



C'era una coppia ed una cascina,
lavoro duro di prima mattina,
tanta fatica ancor fino alla sera,
perch'era giusto e la sola maniera,
strappando frutti e raccolti alla terra,
in tempo di pace oppur con la guerra,
di fare grandi ben nove figlioli
finché sapessero fare da soli;
e con l'esempio, la gioia e l'affetto
cresceva gente di tutto rispetto.
A San Lorenzo, nel Monregalese,
dei nostri nonni la vita si spese,
cristianamente, una linea a seguire
che i discendenti non devon finire.

././.

C'è un po' di folla in questa cascina,
siamo arrivati di prima mattina,
ci tratterremo ancor fino alla sera,
perch'è la giusta, la sola maniera,
nel rincontrarci sull'antica terra,

in tempo di pace, via dalla guerra,
di ricordarci, insieme e non soli,
che discendiamo da tanti figlioli;
e siamo l'esempio, la gioia e l'affetto
di quella gente di tutto rispetto.
A San Lorenzo, nel Monregalese,
per sessantotto una vita si accese,
e tanti ancora verranno a seguire
perché la stirpe non possa finire.

Il Natale di Pinocchio

Festività' (03/12/2013)



*Pinocchio ha una sorella, Betuletta,
porta tosta sugli occhi una frangetta,
e, se Geppetto in fallo la sorprende,
diventa rossa, è rossa quando mente.*

*Al fratello, si sa, si allunga il naso
quando dice bugie, ma non è il caso
adesso che Natale si avvicina
ed è uscito Geppetto, con la brina,
per andare a tagliare l'alberello
che il clima della festa fa più bello.
Il cruccio è da bambino e da fanciulla:
"Farà l'albero il pino o la betulla?"*

*Ma ecco di ritorno il genitore,
scrollandosi la neve col tepore.
Angustiarci non è servito a nulla:
ha due rami, di pino e di betulla!*



*La sentinella marcia, l'arma in spalla,
la guardo dagli spalti di Marassi,
avanti e indietro torna sui suoi passi;
fra poco qui vedrò giocare a palla.*

*“Il mio guardiano marcia, l'arma in spalle,
lo vedo da una grata del Marassi;
rifar potessi io tutti i miei passi,
non sarei qui a rompermi le palle.”*

*Ed è sempre question di prospettiva;
il carcere o lo stadio sullo sfondo
e diverso ti collochi nel mondo:
è diverso chi ha un'alternativa.*



Sotto c'è gente con casco e cordino,
sopra c'è il monte e di ferro il cammino,
ed è lassù che bisogna salire
con un bagaglio di forza e di ardire.

Le mani afferrano la roccia dura,
ciascuna presa dev'esser sicura;
tieni agganciato quel tuo moschettone,
cerca gli appigli il tuo vecchio scarpone.

Or la partenza è un punto lontano,
con i compagni prosegui pian piano,
volgi tranquillo lo sguardo al passato,
par di sentirti già più rinfrancato.

Un po' di zucchero è quel che ci vuole,
per la fatica il corpo ti duole,
stanche le membra si voglion posare,
ma non si deve la marcia arrestare.

Ed ecco un punto degli altri più duro:

di oltrepassarlo sei poco sicuro,
quel ch'hai appreso non riesci a applicare,
forza di colpo ti viene a mancare.

Cedon le gambe e rimani aggrappato,
stringi le mani e si stringe anche il fiato,
sai che per poco potrai sopportare,
reggerti tutto e senza mollare.

Sotto i tuoi piedi la terra è lontana
e la rimonta ti sembra più vana:
pensi al perché hai voluto partire,
pensi al passato, al presente e a morire...

Sei già sfinito ma breve è l'attesa,
non basta porgere la mano tesa,
ci vuole chi si sistemi a te sotto
per ritrovare un respiro ch'è rotto.

E, con l'appoggio sopr'altri scarponi,
riesci a riprendere le tue funzioni,
a arrampicarti in salvo deciso,
a ritrovare pian piano il sorriso.

Guardi la vetta ch'è ancora lontana,
aneli l'acqua di chiara fontana;
senti la rabbia, la voglia, la fretta
di superar tutto ciò che ti aspetta.

Chiami le forze a raccolta per fare
l'ultimo tratto ancor da scalare;
ignori lividi e scorticature
con mente vigile e mosse sicure.

E finalmente quell'ultimo passo
ed il sedile più comodo, un sasso,
e l'entusiasmo che t'è ignoto prima
tu lo conosci se arrivi alla cima.

Sotto si stende il vasto tuo mondo
e lo capisci in un modo profondo,
e con un dito il cielo è toccato,
ora sei sazio e sei riposato.

Pensa alla vita: son tante scalate,
da non far solo ché son complicate,
e, se raggiungi le mète agognate,
meglio è divider le gioie provate.



*Sotto lo sguardo spento del vulcano
girano in trentacinque di Loano:
è la terra campana nostra mèta,
altra storia tangibile e segreta.*

*Son buone guide a farci compagnia
nei sotterranei od in seggiovia.
Fai sottosopra il loro bel paese
e trovi gente semplice e cortese.*

*Immersi gaiamente nel percorso,
seguiamo attenti il filo del discorso,
e spiritosa e acconcia spiegazione
trova nel gruppo giusta comprensione.*

*Ci sfiora una Napoli più oscura
(in ogni luogo c'è qualche bruttura),
ma un canto di ragazzi ci accomuna
e ancora intera splende qui la luna.*

*Negli occhi abbiām raccolto la bellezza,
l'udito una cadenza che accarezza,
il gusto è d'un sapore già nostrano:
toccata abbiām la terra del Vulcano!*

*Nel cuore, nella mente, sensazioni
di trentacinque singole emozioni!*

Ho un arcobaleno nel tempo

Famiglia (11/09/2011)



*Ho un arcobaleno nel tempo lanciato,
un ponte al domani da questo passato:
ha tutti i colori e all'apice brilla,
trafitto dal sole, di grazia scintilla.*

*E' verde negli occhi di chiara speranza,
azzurro il suo mare di forza e costanza,
dal rosso del sangue attinge l'ardore,
è rosa la vita se incontra l'amore.*

*Sei rossa ed azzurra, sei verde e sei rosa,
col bianco e con l'oro mia figlia si sposa.
Ti seguirà ognora, finché vorrà Dio,
l'amor che hai acceso da sempre: il mio!*



*Per me è esistita una banca speciale
dove ho prelevato qualcosa che vale;
rimborsi a chiusura delle obbligazioni,
conti che hanno reso più forti le mie azioni.*

*Per tutti quei soldi che non ho mai contato,
per tutti gli storni quando avevo sbagliato,
perché un archivio, sai, non è un nascondiglio,
per tutti i grazie per un buono consiglio.*

*I clienti stressanti e quelli contenti,
i clienti "brucianti" e quelli più abbienti,
per quel che gli ho dato e per quello che ho avuto,
una bella conferma nel loro saluto.*

*E ai colleghi “proattivi”, che ho molto apprezzato,
quasi tutti presenti al mio odierno commiato,
un grande interesse, quello non svalutato:
per me i conti tornano e dico: “ho quadrato!”*

Il regalo del tempo

(08/12/2013)

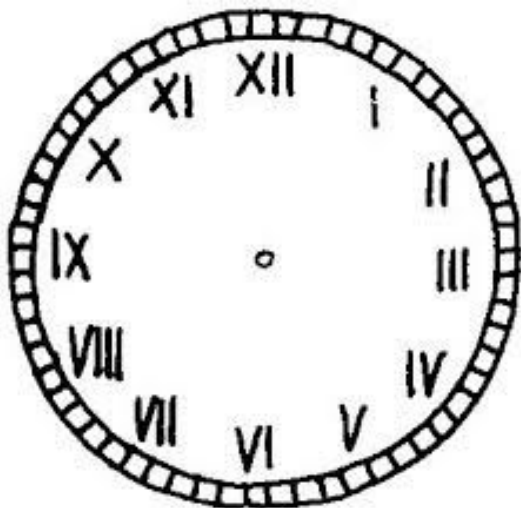


*Due amici, uno povero e uno ricco,
eran cresciuti insieme nel paese,
scoprendo la natura, il sole a picco,
il mare prima ombroso e poi turchese,
riconoscendo piante o un animale,
le ginocchia sbucciate nel torrente,
come volersi bene e farsi male,
come capirsi senza dire niente.*

*Nel giorno di Natale, i due bambini
che cosa si potevan regalare?
La promessa di star sempre vicini,
l'un l'altro il tempo insieme per giocare.*

E' la festa del futuro

Festivita' (31/12/2011)



*E' la festa del futuro
che si apre il dì venturo,
che ogni anno frequentiamo:
sempre meno ci crediamo.*

*Ma resistere non possiamo,
schiavi vi ci assoggettiamo
per non perdere la mano
a quel rito un po' pagano.*

*Sottomessi a quel brindare,
sotto il vischio per baciare,
tra lenticchie e cotechino,
Capodanno col vicino.*

*L'indomani il quotidiano
prenderà a ciascun la mano,*

*ma ogni giorno ha la sua gloria
che alla sera si fa storia.*



*Oggi sono sessant'anni
che è ordinato sacerdote,
che a curare i nostri affanni
mette a fondo ogni sua dote.
Le parole detta il cuore,
il sorriso dentro gli occhi,
lui comprende ogni dolore
che il tuo animo trabocchi.
Se lo ascolti mentre canta,
la sua voce portentosa
è la stessa dei quaranta
ed è ancora strepitosa.
Ha la forza dei suoi monti,
e lui tanti ne ha scalati,
ha l'incanto dei tramonti
quando sono più inoltrati.
E lo vedi in paramenti,
giorno o notte non lo fermi,
a portare i sacramenti
a chi muore, ai suoi infermi.
Quanti amici ha accompagnato*

*cari all'ultima partenza,
nel lasciarli ha conservato
nel suo cuor la lor presenza.*

*Un carattere squisito,
un carisma affascinante,
quando è il caso divertito,
è un compagno trascinate.*

*Ed ognuno, fortunato
parrocchiano alla sua scuola,
or ringrazia Chi gli ha dato
Don Nicola e la sua stola!*

La magia del carillon

Fiabe (01/12/2013)



*Che gioco ci può esser più intrigante
dell'entrare in un posto ch'è proibito?*

*Come in quella soffitta che
- invitante -*

*grandi tesori e odore di ammuffito
prometteva in penombra polverosa
che ti faceva trattenere il fiato
mentre correvan gli occhi su ogni cosa.*

*In una cassapanca in buono stato,
i bambini trovaron tante foto,*

*carte ingiallite, qualche libro usato...
Un vecchio carillon misero in moto,
o meglio, il tentativo venne fatto
ma non sorrise loro il risultato,
un sordo mormorio per quel contatto:
“Da quanto tempo non ha più danzato
la ballerina sopra la cassetta?
Se non ne è più capace, la ragione?”
Smontavano sbagliando per la fretta
ma sotto il meccanismo la cagione
del mistero per cui s’era bloccata
in un foglio più volte ripiegato
apparve ai loro occhi rivelata:
conteneva un amore dichiarato.*

*Stavano i loro nonni litigando
per una spesa che dovevan fare,
quando i nipoti scesero, spiegando
quel che a loro volevan consegnare,
del carillon “incantato”, corretti
dalla nonna: “si dice ch’è inceppato”,
ma i due leggendo si abbracciavan stretti...
Davvero, il carillon era incantato!*

Il compagno di scuola è un africano

Amicizia (18/12/2011)

*Il compagno di scuola è un africano,
da dove viene? viene da lontano;
le mani nere sopra il foglio bianco,
cerca di farsi piccolo nel banco.
Ma poi si sblocca e usa le matite
come un rustico, rozzo cacciavite,
tira i capelli alla capoclasse
ma strizza l'occhiolino alle ragazze.
Quel giorno che i suoi denti erano neri
brillavano all'unisono i pensieri;
ancora nelle mani il pennarello,
capivo che il mio amico è proprio bello.
Pur se venuta da una bocca strana,
sai mamma! ...lui la voce l'ha italiana!*



Quel tratto di rena capire
che l'onda non giunge a lambire.
Confusi biancori lontani
trafitti da luce: gabbiani.
Le palme ti scorgon sul mare:
il vento le fa salutare.
Un giorno qualunque, si vuole,
che sia almeno un giorno di sole,
ma il grigio del cielo, la sera,
più nitida fa la riviera.
Le case stagliate in pendice
si fanno dei monti cornice;
in basso, la costa è sdraiata,
sedotta, al suo mare abbracciata.
E' il turno di un'onda che vedo,
- ma a quante non c'ero? - mi chiedo.
Conchiglie da vite occupate
raccolte da mani salate.
Di sabbia e catrame è la vita:
o scorre o si lega alle dita;
del vento è carezza il respiro

confuso da un lungo sospiro.

Nella vita ancora spasso - All'asilo

Famiglia (30/08/2011)



Nella vita ancora spasso
è l'asilo il primo "passo",
e il bambino più gioioso
ci si addentra fiducioso.

Ed è un passo non da poco;
lui la vive come un gioco
la sua prima relazione
con un mondo di persone;
da "appendice" di qualcuno,
lui diventa "sé", un "uno",
imparando il suo volere,
le scoperte, il suo piacere,
rapportandosi a un ambiente
dove mamma e ogni parente
son certezze sullo sfondo,
ché da solo "tocchi" il mondo.

Qualche piccola paura?
Va'... La vita è un'avventura!
Qualche limite a scoprire
nel volersi divertire.

Sconfinato avrà di fronte,
colorato, l'orizzonte.

Sai, è lo stesso giorno (a un giovane cuore)

Famiglia (03/11/2016)



*Sai, è lo stesso giorno, dall'alba all'imbrunire,
che si ripete intorno, finché c'è un divenire.
Oggi non lo sprecare in gesti di convenienza,
ma apprendi l'imparare. Forgia la tua esistenza!
Cogli le cose grandi, gli esempi da seguire:
mentre il tuo cuore espandi, continua a costruire.
Così che ad ogni sera sorriderà una stella,
trovando la maniera, perché la vita è bella!*

Nessuno tocchi Caino

Ribellione (27/11/2016)



*Nessuno tocchi Caino:
questo è il messaggio divino.*

*Dov'è Abele? Non ne ho conto,
mica sono il suo custode
dacché prende la tua lode
se un agnello, riverente,
lui ti porge in sacrificio;
per la mia fatica niente!
E il frumento in beneficio
e la frutta ti ho portato.
Manco poco hai apprezzato!*

*Certo lui è delicato,
pastura il gregge nel prato,
mentr'io mi spacco la schiena
nei campi con buona lena.
Lo faccio da sempre col babbo
che sa che lavoro e non gabbo,
ma un compenso diverso deploro
a scàpito del mio lavoro.*

*Son geloso, sì, rabbioso,
ora molto vergognoso;
devo dirlo: l'ho colpito,
la mia forza m'ha tradito,
atterrandolo all'istante
senza vita fra le piante.*

*Andrò solo per quel mondo
che nessuno ha visto a fondo;
che sia pegno del perdono
se la rabbia qui abbandono.*

*Nessuno tocchi Caino:
questo è il messaggio divino.*

La nascita del fiore con le spine

Fiabe (14/01/2017)



*Non si sapeva cos'eran le rose
ma si sapeva che andavano sposo.*

*Rosa la madre, Rosa la figlia,
Rosa la nuora della bisnonna,
era Rosa pure quella,
come le altre era buona, era bella.*

*Tutto il paese e le vicinanze
profumavano delle fragranze
di questi fiori di nome e di fatto,
e della grazia in ogni lor atto.*

*Nel paese delle Rose
eran cercate tutte le sposo,
ma purtroppo i loro mariti
non erano amabili, non erano miti.*

*Così di fronte a tanti dolori
che albergavano in tutti quei cuori,
quel paese un bel giorno scomparve
ed al suo posto ecco che apparve:
una distesa di rose rosa
degne da allora d'ornare ogni sposa.*

*E a ricordare che questa esistenza
non è mai fatta di sola dolcezza,
ecco le spine che son sofferenza,
ma anche difendono tanta bellezza.*

*Non si sapeva cos'eran le rose
ma si sapeva che andavano spose...*



*Baci rubati al tempo, alle stagioni:
baci regalati alle emozioni.*

Estate:

Zitto, non cantare sopra i grilli
che stridono al calore del meriggio.
Ascolta, non disturba il controcanto
la sintonia di baci e di pensieri:
dell'anima i sorrisi.

Autunno:

Tu ridi con le nuvole negli occhi:
rotola il vento con le foglie spinte.

Inverno:

Fra la danza dei fiocchi che fan festa,
aderisce la neve ai primi baci.

Primavera:

Sto sulle spine, sei sulla mia scia:
le mie guance di rosa fan rugiada.

Hai la schiuma dell'onde nel tuo sguardo
e la barca beccheggia ma non temo:
con un bacio mi àncori, sereno.

*Baci rubati al tempo, alle stagioni:
baci regalati alle emozioni.*

Il segreto della vita

Donne (29/07/2017)



*Comincia da una prova: Partorire -
È nel dare la vita l'espressione
la più alta e segreta d'emozione.*

*Continua in tante prove: L'accudire -
Il conforto, il servizio ai nostri cari
anche senza un ritorno pari pari.*

*A oltranza il risultato nel Seguire:
È vedere se il seme ha germogliato
e la pianta rispecchia il seminato.*

Un sacerdote di frontiera

Uomini (16/08/2017)



*Conosco un sacerdote di frontiera:
una forza vitale lo precede,
e sulla strada della vita vera
si accorge di chi arranca, di chi cede.*

*Si è presentato alla Provvidenza:
si dan del tu e non cammina senza.*

*Lo dimostran le opere create,
le vite dalla strada che ha salvate,
dandogli un pane, un libro ed una Stella:
la direzione giusta, sempre quella.*

*È saggia e sorridente la sua fede,
che non impone, manco a chi non crede.*

*Quarant'anni a condurre una missione,
con nel cuore gli affetti: l'emozione
oggi al suo vecchio mondo che festeggia*

chi la lingua del Cielo padroneggia.

Accompagnando un dono

Donne (26/09/2011)



Fiori semplici, dono di natura,
immensi nella loro perfezione,
un profumo che inebria e che matura
il tuo amore per tutta la Creazione.

Un **libro** che ti aiuta a meditare
sui perchè, sui bisogni e le tensioni,
parole che ti sanno accarezzare
perché puntano dritte alle emozioni.

Un **diario**: è per registrare il giorno,
fatto da chi rimane in cuore a sera,
gesti, sorrisi, frasi che dintorno
forman la storia, la tua storia vera.

Scarpe per quella strada che, inesausta,
nella discesa e nella risalita,
con esperienza e con fermezza fausta,
hai scelto di imboccare nella vita!

Pinocchio ha una sorella

Fiabe (26/11/2011)



*Pinocchio ha una sorella, Betulletta,
porta tosta sugli occhi una frangetta,
e se Geppetto in fallo la sorprende
diventa rossa, è rossa quando mente.*

*Quando incontra un Lucignolo rifatto,
lei s'innamora, lui si sente attratto.*

*“Sembri un pezzo di legno, però” dice;
lei arrossisce sino alla cervice,
ma quanto sia nel vero non gli dice.*

*“Quanto è bella costei perché arrossisce”,
pensa lui, ma la favola finisce...*



*Scende la vita dal grembo umano
in questa terra che conosciamo...
soltanto dopo che abbiamo avuto
l'abbraccio caldo che ci ha voluto.*

*Corre la vita fra tante vite,
non sono sciolte, son tutte unite...
le più vicine sono legate:
lo stesso vento le ha accomunate.*

*Sale la vita dal grembo umano
in quello spazio che ricordiamo...
soltanto dopo che abbandoniamo
il tempo e il luogo di quei che amiamo.*

*Se te ne vai, so che rimani
nei passi svelti dei miei domani...
dove il ricordo si fa pensiero,
dove il pensiero ricerca il vero.*



*Per fare un uomo di giusta statura
abbi rispetto per ogni creatura
e volontà di sapere imparare
ch'è libertà di riuscire a volare.*

*La nobiltà di linguaggio e d'azione
sia il tuo retaggio, il tuo alto casato;
sia la tua forza la grande occasione
di non vedere quest'oggi sprecato.*

*A confortare sonore sconfitte
coltiva l'arte di un sano umorismo
ché se le cose non vanno diritte
è vano indulgere nel vittimismo.*

*L'allenamento del tuo raziocinio
giunger ti faccia deciso all'intento;
fuggir ti porti da ogni abominio
un apprezzabile temperamento.*

*Sappi conoscere nel giusto momento
chi vuoi vicino nel bene e nel male:
chiamalo amore se quel sentimento
sa illuminarti una strada speciale...*

L'occupante dell'antro

Satira (21/02/2025)

*Sferzante e corrosivo si appalesa
dall'antro suo, giudizi sentenziando;
dei massimi sistemi va trattando,
non c'è assunto che sfugga la sua presa.*

*Egli lì sta, parlando in solitaria,
spesso turbando i suoi visitatori
che si affacciano al buco, stando fuori,
per non contaminarsi di quell'aria.*

*Si mostra così tetro per chi legge
che scorgi dell'abisso il cupo centro,
ignoto a chi non coglie i suoi frammenti.*

*Ma par gli sian catarsi i suoi cimenti,
un modo per rigenerarsi dentro,
scagliando fuori acuminate schegge.*

poeta per te zaza



*È il tuo sorriso
orgoglioso e privato
maestoso e prezioso
d'istinto
che appare
manifesto sul viso
quando fai del tuo impegno
un valore.*

*«Non chiederti mai il perché del livello del tuo cielo: è merito o
colpa tua.»*

Perché "poeta per te zaza"?

*Zaza – così mi chiamava mio fratello Paolo da piccolo, perché non
riusciva a dire*

Mariangela

*

Con un torrente di parole inondo...

Lavo il mio mondo

con la poesia.

Sono Mariangela Romanisio alias Poeta Zaza alias poeta per te zaza

Indice

C'era una coppia ed una cascina	3
Il Natale di Pinocchio	5
La sentinella	6
La scalata	7
La terra del Vulcano.	10
Ho un arcobaleno nel tempo	12
Un commiato - 31/12/2009	13
Il regalo del tempo	15
E' la festa del futuro	16
Un prete speciale	18
La magia del carillon	20
Il compagno di scuola è un africano	22
Liguria	23
Nella vita ancora spasso - All'asilo	25
Sai, è lo stesso giorno (a un giovane cuore).	27
Nessuno tocchi Caino	28
La nascita del fiore con le spine	30
Baci rubati.	32
Il segreto della vita	34
Un sacerdote di frontiera.	35
Accompagnando un dono	37
Pinocchio ha una sorella	38
So che rimani.	39
Per fare un uomo	40
L'occupante dell'antro	42
<i>poeta per te zaza</i>	43